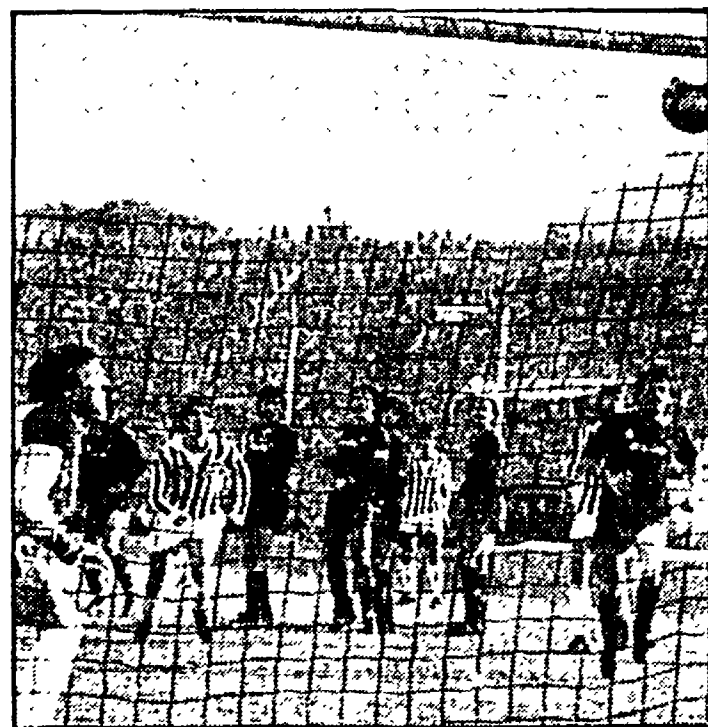


Roma-Juventus: quegli ultimi sette «terribili» minuti che ieri all'Olimpico hanno sconvolto il campionato

Incoronato a Monte Mario Platini ottavo re di Roma



Il gol di PLATINI che ha consentito ai bianconeri di pareggiare la rete di Falcao

La «prima» del francese all'Olimpico ha coinciso con una prestazione tutta raffinatezza: «Sono l'uomo delle grandi occasioni e segno nelle grandi occasioni»

Deviate a rete da Falcao, su punizione di Conti, la palla si insacca alla sinistra di ZOFF: è l'1-0 per la Roma

ROMA — «Monsieur je suis... Michel Platini» e il pubblico romano con tanta ammirazione, ma anche con tanta rabbia ne ha dovuto prendere atto. Lui, il «baronetto» di St. Etienne, dinoccolato, ricetto, quasi un po' snob, ha deciso che il campionato non poteva concludere i suoi giochi con tanto anticipo. A lui, le cose piacevano fino in fondo. Ammantarsi al centro dell'attenzione. Se la Juve avesse perso, di Michel Platini si sarebbero ricordati, da qui alla conclusione della grande marcia del calcio soltanto in pochi.

esternargli i suoi consensi. Non lo ha fatto soltanto perché c'era uno scudetto di mezzo e che riguardava la loro «magica» Roma. Probabilmente avrebbe voluto applaudirlo anche Ancelotti, «inchiodato» da Liedholm alla sua guardia. Ha sofferto, Carletto, le pene dell'inferno. Andargli appresso, nonostante il francese non sia tipo che ami correre e sudare, gli è costata tanta fatica. Quelle finte, come inturlo? Quell'incedere da slalomista, come frenarlo? Nessuna colpa, coraggioso Ancelotti: «Platini è Platini».

penellata di quelle che vengono filmate e poi conservate nelle università calcistiche e proiettate nei cineforum o nei cinema d'essai, ai palati sovrappiù. Quel calcio di punizione, che ha aperto la strada alla portentosità rinomata, ha avuto tutto un suo cerimoniale. Come fosse un rito. A cominciare dalle iniezioni, dal filetto d'herba da scassare, dalla punta dello scarpino battuto sul terreno, quasi volesse renderlo leggero come una libellula, dalla posizione di partenza un po' a sghimbescio, dalla rincorsa breve e secca come uno scattista. E quel pallone maligno, una volta partito, che è sembrato come un razzo telecomandato con obiettivo rete.

ti. Gliel'ha stretta anche Paulo Roberto Falcao, con il quale ha combattuto a lungo un ideale duello per la palma del miglior straniero. «È forte» — dice sottovoce, ma sportivamente il brasiliano ma è stato anche fortunato. Ma la fortuna è stata anche fortuna. Lo scudetto più importante è venuto. È a ragione. Accanto, Platini guarda il brasiliano quasi con un pizzico di invidia. «Vorrei tanto stare al posto loro» — commenta monsieur Michel — «con tre punti di vantaggio e la sconfitta di oggi. Noi potremmo anche compiere il miracolo. Ma sarebbe soltanto un loro grazioso regalo». Bravo Platini, sei anche un signore. Meriti di essere incoronato ottavo re di Roma. Falcao permettendo.

Paolo Caprio

Falcao: «Non invociamo scuse La sfortuna non c'entra nulla»

I bianconeri ringraziano il brasiliano che col suo gol li ha svegliati - Incidenti fuori dello stadio

ROMA — I giallorossi filano via dagli spogliatoi in silenzio, scuri in volto, convinti che il gol che ha segnato la loro sconfitta (il secondo juventino, realizzato da Brio) sia nato da un cross di Platini da posizione di fuori gioco. Qualche battuta amara, contro la jella e contro il guardalinee che seguiva l'azione e via a passo svelto verso il pullman. Si fermano solo Di Bartolomei e Falcao, l'autore del gol giallorosso.

nostro mestiere? E allora pensiamo al futuro e ad amministrare bene i tre punti di vantaggio che ancora ci restano... Anche Liedholm è fiducioso: «Ci restano tre punti... Abbiamo giocato bene, abbiamo tenuto il campo per 80', abbiamo segnato due parite, è vero, ma con le due squadre più forti d'Europa, quindi niente drammi. C'è solo da rimboccarsi le maniche. Bisogna tenere di più la palla; non essere riusciti a farlo nel finale di Roma-Juve è l'unico errore nostro della partita di oggi. Perché ho cambiato formazione? Qualche giocatore era stanco, ho cercato... energie giovani. Potessi tornare indietro rifarei la stessa formazione».

tempo, e purtroppo ne è nato il gol. Anche Rossi è convinto che la rete di Falcao sia stata «un ottimo stimolo». «Se il brasiliano non ci avesse «bucato» in quel modo — racconta Paulino — forse ci saremmo accontentati di uno 0-0 che per noi sarebbe stato comunque un risultato di prestigio. Ma perdere, proprio no. Così ci siamo svegliati e come è finita lo sapete».

Tardelli difende il risultato: «Il 2-1 è giustissimo. Noi abbiamo avuto più occasioni da rete dei nostri e nessuna a cui vogliamo essere onesti, ma dire che all'Olimpico abbiamo rubato qualcosa. Il nostro futuro? Siamo impegnati su due fronti: la Coppa e lo scudetto. Entrambi sono traguardi prestigiosi e in partenza non rinunciamo né all'uno né all'altro. Siamo golosi? Forse...».

Sergio Mancori

ROMA — Pochi minuti dopo il termine della partita circa 200 tifosi romanisti hanno cercato di raggiungere piazza della Farnesina, dove erano stati parcheggiati i pullman dei tifosi juventini. La polizia ha disperso il gruppo di romanisti con un lancio di lacrimogeni. C'è stata anche una fitta sassaiola. Alcune persone sono state fermate e condotte al secondo distretto di polizia per accertamenti.

Al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo sono stati medicati alcuni rimasti contusi in piazzale delle Belle Arti, dove sono venuti alle mani con altri giovani. Prima dell'incontro, un gruppo di tifosi della Roma all'ingresso dello stadio Olimpico ha circondato il pullman dei giocatori juventini gridando slogan e lanciando sassi. Un uomo di 64 anni, Silvio di Gennaro, tifoso romanista, è morto d'infarto dopo il secondo gol juventino.



Brio realizza il gol della vittoria bianconera.

Toto	
Avellino-Napoli	x
Catanzaro-Verona	1
Fiorentina-Cesena	1
Inter-Pisa	2
Roma-Juventus	2
Sampdoria-Ascoli	x
Torino-Cagliari	1
Udinese-Genoa	x
Bari-Milan	2
Bologna-Perugia	1
Cremonese-Lezio	2
Reggina-Pescara	x
Spezia-Savona	x
Il monte premi è di 15 miliardi 615 milioni 390.780 lire.	

Clamorosa beffa del Pisa a San Siro contro undici atleti spremuti dal Real

Inter, torre che pende e che cade

MILANO — Non si spara sulle ambulanze e nemmeno sugli infermi e sui poveri diavoli. Pietà quindi per l'Inter che viene battuta a San Siro dal Pisa, che colpisce al cuore, per altro generoso e grande, i suoi tifosi che anche ieri invece di andarsene in giro per la Lombardia in una giornata di primavera dolcissima sono tornati allo stadio portando nelle casse della società altre centinaia di milioni dopo il miliardario versato solo quattro giorni fa. Mazzola assolutamente privo di senso dell'umor e di quel tanto di distacco che dovrebbe distinguere l'esagitato fans con bandiere, tamburi, petardi e arance dal dirigente ha gridato alla «rapina» per salvare la squadra e se stesso. Non sappiamo se oggi ripeterà la stessa cosa riferendosi

Inter-Pisa 0-1
MARCATORI: Marini (l) autorevole. INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Marini, Collovati, Bini (Sebato 18'); Magni, Müller, Altobelli, Beccalossi, Bergamaschi (Jury 80'). 12 Zenga, 15 Ferri, 16 Bernazzani. PISA: Mannini; Secondini, Massimi, Vianello, Pozza, Riva; Berggreen (Caraballo 81'), Mariani, Sorbi, Cesale, Todesco. 12 Buso, 13 Geruti, 14 Gozzoli, 16 Ugolotti. ARBITRO: Agnolini di Bassano.

pastassero i muscoli di Bagni, che peraltro contro gli spagnoli avrebbe potuto giocare con più faccia di tanti compagni, rendendolo non solo inutile ma anche dannoso, per vedere un centrocampista impotente e incapace nonostante le danze e i guizzi di Müller circondato da mezze figure o autentici fantasmi come Beccalossi.



CASALE autore del tiro che ha dato al Pisa le vittorie sull'Inter (tuttogi di Marini) festeggiato da VINICIO alla fine della partita

Totip	
PRIMA COPSA	11
21	11
SECONDA COPSA	11
11 PAPERNA GRUPPO	1
21 ZIRBEL	x
TERZA COPSA	1
11 ARTEGNA	1
21 FONTANE	2
QUARTA COPSA	1
11 DAL SOLE	1
21 MARCOVALDO	x
QUINTA COPSA	1
11 RUFONE	1
21 HALCADE	1
SESTA COPSA	2
11 SESATANIA	2
21 BLUE JEANS	1
LE QUOTE: n. 123 x 10 lire 4.300.000	

Il condannatissimo Catanzaro spegne i sogni della «supermatricola»

C'era una volta il Verona

L'ansia di vincere tradisce Dirceu e soci - Una platonica soddisfazione per i calabresi

Dalla nostra redazione CATANZARO — Anche il Catanzaro, dunque, battendo il Verona, per 2-1, ha scritto il suo bel capitolo in questo intricatissimo giallo, che d'ora in poi sarà il campionato. Ma per i ragazzi di Leotta mettere il sale sulla coda dei veneti non è stato facile.

Catanzaro-Verona 2-1
MARCATORI: Trombetta (C) al 55', Penzo (V) al 67', Mariani (C) all'82'. CATANZARO: Zaninelli; Cavasin, Boscolo; Pesce, Venturini, Peccenini; Trombetta (Cutrone all'88'), Braglia, Bvi (Mariani dal 72'), Ermini, De Agostini (12 Bertolini, 13 Salvadori, 15 Bonelli). VERONA: Garella; Oddi, Marangon; Volpati, Spinosi, Tricella; Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo (12 Torresin, 13 Fedele, 14 Guidetti, 15 Manuelli, 16 Sella). ARBITRO: Biancucci di Siena.

la difesa veronese. A fare bella figura, insomma, sono i veneti. Dirceu chiama spesso Zaninelli a fare la prova con i suoi tirati. Il brasiliano riesce a dare più di uno spavento, con staffette, che però il portiere giallorosso controlla alla perfezione. Da parte giallorossa, intanto, si mettono in luce il giovane Trombetta e l'ottimo Venturini. Il primo, autore di una splendida rete, che con i suoi inserimenti porta un po' di scompiglio in area veronese, e il secondo che controlla con autorevolezza Penzo che per buona parte della gara rimarrà inoffensivo.

Cifre e dati sul campionato di serie A

CLASSE	IN CASA					FUORI CASA					RETI
	P	G	V	N	P	V	N	P	F	S	
ROMA	31	22	10	0	1	2	7	2	35	19	
JUVENTUS	28	22	8	3	0	2	5	4	30	16	
VERONA	27	22	5	5	1	4	4	3	29	23	
FIORENTINA	25	22	7	3	2	4	4	3	23	19	
INTER	25	22	4	4	3	7	1	27	18	18	
TORINO	25	22	5	5	1	2	6	3	23	15	
UDINESE	23	22	1	10	0	3	5	3	18	21	
SAMPDORIA	22	22	4	6	1	2	4	5	18	21	
GENOA	21	22	4	4	3	1	7	3	23	25	
AVELLINO	20	22	5	5	0	5	6	20	25	24	
PISA	19	22	5	3	2	1	4	7	22	24	
ASCOLI	19	22	6	4	1	0	3	8	24	27	
CAGLIARI	19	22	4	5	2	0	6	5	17	25	
CESENA	18	22	2	8	1	1	4	6	16	23	
NAPOLI	17	22	2	6	3	1	5	5	16	26	
CATANZARO	13	22	2	7	2	0	2	9	16	38	

MARCATORI
Con 11 reti: Penzo (Verona); con 9: Antognoni (Fiorentina); con 8: Pruzzo (Roma), Selvaggi (Torino); con 7: Berggreen (Pisa), Antonelli (Genoa), Platini (Juventus); con 6: Borghi (Torino), Fanna (Verona), Peras (Cagliari), Schachner (Cesena) e Scarsini (Sampdoria); con 5: Vignola (Avellino), Bettiga (Juventus), Pellegrini (Napoli), De Vecchi (Ascoli), Braschi (Genoa), Lorio (Roma); con 4: Rossi e Tardelli (Juventus), Graziani e Messora (Fiorentina), Mancini (Sampdoria), Novellino e Greco (Ascoli), Casale (Pisa), Falcao Di Bartolomei (Roma).

PROSSIMO TURNO (inizio ore 15)
Ascoli-Inter; Cagliari-Fiorentina; Cesena-Sampdoria; Genoa-Catanzaro; Pisa-Avellino; Napoli-Napoli; Juventus-Roma; Verona-Udinese.

Nuccio Marullo

Gianni Piva